



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alla Salute e Politiche sociali

Via Gilli, 4 - 38121 Trento
Tel. 0461 494150 - Fax 0461 494177

e-mail: ass.salute@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net

Prot. n.A032/S143/10/293582
(da citare nella corrispondenza)

Funzionario referente: Paola Zanetti
tel. 0461.494097

Trento, 8 ottobre 2010

Preg.mi Signori

Roberto Bombarda
Consigliere provinciale

e, p.c Lorenzo Dellai
Presidente della Provincia

Giovanni Kessler
Presidente del Consiglio provinciale

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione n.1676 di data 14 maggio 2010.

Nel rispondere ai quesiti posti nell'interrogazione in oggetto, è importante chiarire che la riorganizzazione del servizio di diagnostica senologica dell'Azienda sanitaria è derivata esclusivamente dalla necessità di portare le prestazioni diagnostiche ai massimi livelli qualitativi possibili, tenuto conto delle direttive delle organizzazioni internazionali.

Le più recenti linee guida europee per la qualità nello screening e nella diagnostica del cancro della mammella elencano una serie di requisiti obbligatori affinché una unità di diagnostica senologica operi correttamente dal punto di vista qualitativo. Tra essi si segnalano:

- refertazione di almeno 1.000 mammografie/anno per medico radiologo (5.000 per chi è impegnato in programmi di screening);
- disponibilità di 30-40 unità senologiche ogni 10 milioni di abitanti, ovvero di 1,5-2 unità senologiche per l'intera popolazione della nostra provincia.

Applicando tali criteri alla realtà trentina, si è dovuto constatare che nel 2007 soltanto l'Unità Operativa senologica di Trento e la Radiologia di Rovereto operavano secondo standards europei; nelle strutture che operano prescindendo da questi standards da un lato si espone il personale medico, e quindi le pazienti, al rischio di aumento degli errori interpretativi degli esami mammografici ed ecografici rispetto a quanto statisticamente previsto, dall'altro si utilizza personale medico con minore competenza rispetto a quella attesa nella proposta e nell'esecuzione di approfondimenti diagnostici, ad oggi imprescindibili nell'iter diagnostico della patologia mammaria.

La soluzione tecnico-organizzativa individuata per migliorare la qualità di tutte le prestazioni senologiche è stata quella di affidare all'équipe medica senologica centrale di riferimento aziendale la gestione tecnica ed organizzativa di tutta l'attività senologica provinciale, senza tuttavia perdere tutti i vantaggi logistici del decentramento diagnostico.

A tal fine si è deciso che:

1) le **pazienti "sintomatiche"**, ovvero con tumori palpabili dei quali il chirurgo e/o l'oncologo hanno bisogno di conoscere la natura e l'estensione, ma non la conferma di presenza, devono rivolgersi solo alla struttura senologica di riferimento di Trento o alla Radiologia dell'Ospedale di Rovereto, dove è garantito un iter diagnostico completo in tutte le sue fasi, compreso il consulto interdisciplinare conclusivo, previsto per tutte le pazienti alle quali viene riconosciuto un tumore maligno;

2) le **pazienti "asintomatiche"**, non comprese nel programma di screening (quindi con meno di 50 anni e dai 70 anni in su) che desiderano sottoporsi ad esami di prevenzione secondaria continuano a rivolgersi liberamente alla Radiologia dell'Ospedale più vicino alla loro residenza o, per le pazienti residenti a Trento, alla struttura senologica di riferimento del Centro Servizi Sanitari. Diversamente da quanto avvenuto fino al momento della riorganizzazione, questa categoria di pazienti viene sottoposta nell'Ospedale distrettuale, secondo modalità del tutto simili allo screening (ampiamente collaudate e sicure), al solo esame mammografico. Tale esame viene letto (grazie alla disponibilità di un unico sistema aziendale di archiviazione e gestione centralizzata delle immagini diagnostiche in formato digitale denominato RIS/PACS) non più dai medici delle Radiologie Distrettuali, ma dai medici esperti e dedicati dell'Unità Operativa Complessa Aziendale di Senologia Clinica e Screening Mammografico. Soltanto nel caso di riscontro mammografico di "mammella densa" o di problemi particolari o ancora di neoplasie la paziente viene chiamata per i necessari ulteriori approfondimenti diagnostici (con ecografia o altre metodiche) presso l'Unità Operativa senologica di Trento (se risiede nel centro-nord della Provincia) o presso la Radiologia di Rovereto (se risiede nel sud della Provincia), strutture entrambe ove operano gli stessi medici che hanno esaminato la mammografia, la cui esperienza coincide con quella richiesta dagli standard europei;

3) le **pazienti inserite nel programma di screening** vengono esaminate secondo le modalità previste fin dall'anno 2000, peraltro del tutto simili alle modalità ora previste per le pazienti "asintomatiche".

A seguito della valutazione della rispondenza agli standard europei delle singole strutture aziendali presso le quali veniva espletata attività senologica è stato quindi revisionato il modello organizzativo della attività diagnostica senologica attraverso:

- la sperimentazione della nuova organizzazione per le pazienti residenti, oltre che nei Distretti di Trento e Valle dei Laghi e della Vallagarina, nei Distretti della Bassa ed Alta Valsugana, delle Valli di Non e di Sole, delle Giudicarie e Rendena; tale sperimentazione è durata circa 24 mesi ed ha dato esiti estremamente positivi, con una quota di riconoscimento di tumori sub-clinici in pazienti "asintomatiche" coincidente con quella statisticamente attesa;
- il potenziamento, nel marzo 2010, dell'équipe senologica aziendale con una nuova unità medica esperta, allo scopo di consentirle di "assorbire" in modo stabile il lavoro che fino all'inserimento definitivo nel sistema di tutti i Distretti veniva in parte svolto ancora da medici radiologi generalisti locali; si tenga conto che l'impegno per l'attività di lettura delle mammografie e di esecuzione degli eventuali esami di approfondimento per pazienti "asintomatiche" che vengono sottoposte ad esame mammografico nei Distretti delle valli di Non e Sole, delle Giudicarie e Rendena,

dell'Alto Garda e Ledro, della Valle di Fiemme e Ladino di Fassa e dell'Alta e Bassa Valsugana e Primiero corrisponde all'attività standard di un medico senologo esperto impiegato a tempo pieno;

- l'inserimento nel nuovo sistema organizzativo dei Distretti di Fiemme e Fassa e dell'Alto Garda e Ledro a partire dallo scorso mese di giugno.

In conclusione, le ragioni che hanno indotto l'Assessorato e l'Azienda Sanitaria ad operare le scelte sopra esposte non sono certo il contenimento della spesa corrente e della spesa per l'aggiornamento delle tecnologie dedicate all'attività senologica, ma soltanto la necessità mettere a disposizione delle donne un sistema di offerta diagnostica di qualità più elevata rispetto al passato e più omogenea.

Distinti saluti.

- dott. Ugo Rossi -